Anno VIII. Udine — Martedì 30 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 310.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il "FRIULI„ per l'anno 1891

Il « **FRIULI** » *tocca omai il nono anno* di sua esistenza, e i *principii politici* da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'approssima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre *forze, combattuto.*

Le recenti *elezioni* generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta quale sia il *vero* programma del « **FRIULI** »: quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi *ogni mezzo* per *immegliare* la compilazione delle sue rubriche, *assegnando* larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e *provinciali*, pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della *Deputazione provinciale.*

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del *nostro egregio* collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più *attraente* e *variato.*

Fidiamo dunque ci rimanga *sempre* costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al « **FRIULI** » pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, anticipate L. **16.—**
» semestre . . . » **8.—**
» trimestre . . » **4.—**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. **14.—**
» semestre . . » **7.—**
» trimestre . . » **3.50**

IL "FRIULI„ GRATIS

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da *passarsi* coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più *economico* e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del « **FRIULI** ».

L'associazione obbligatoria
per gli infortuni sul lavoro.

Non passa giorno, che la cronaca non registri disgrazie sul lavoro; e sono famiglie intere, che a causa dei frequenti infortuni, o per la morte dei colpiti, o per le ferite da essi riportate, vengono gettate nella miseria, ed a chiedere l'elemosina.

Sia pure che gli infortuni sul lavoro costituiscano un fenomeno sociale causato dal progressivo incremento dell'industria, che si serve di meccanismi complicati e pericolosi, e crea le grandi agglomerazioni di lavoratori. Ma il loro succedersi continuo, malgrado le maggiori cautele di previdenza, non deve costituire un premio da pagarsi al destino, una conseguenza fatale del lavoro industriale.

Questa questione, degli infortuni sul lavoro, non poteva quindi a meno di non preoccupare tutti i paesi industriali.

Dovunque infatti si riconobbe l'importanza del problema, e governi e parlamenti lavorano per trovare una soluzione, mantenendo in accordo gli interessi del capitale e del lavoro.

La nostra Camera discusse ampiamente nel 1885 un disegno di legge, a questo scopo presentato dall'in allora ministro Berti, ma non se ne fece nulla, perchè quel progetto ammetteva la ricerca della causa dell'infortunio; ed in allora bastava applicare severamente gli articoli del vigente codice civile. E per conseguenza ne sarebbe avvenuto, che il più degli infortuni non sarebbero stati risarciti.

Il ministro Grimaldi presentò quindi altro progetto, modificando il primo del Berti, ma per cause parlamentari, questo non ebbe l'onore della discussione.

Intanto la Commissione Consultiva di previdenza adibita al ministero dell'Agricoltura e Commercio non tralasciava gli studi, e nel dicembre 1889 accettava il principio della Assicurazione obbligatoria degli operai per gli infortuni sul lavoro per qualunque causa succeduti.

Il ministro Miceli allora elaborava un *nuovo progetto*, che veniva consegnato ad una apposita Commissione parlamentare, nominata nell'8 febbraio a. c. per la relativa relazione.

Questa Commissione risultava composta degli onorevoli deputati Trompeo, Fiorenzano, Pandolfi, Luzzatti, Fagiuoli, Righi, Ricci Vincenzo, Odescalchi e Chimirri, il quale ultimo era il relatore.

La Commissione non perdeva il tempo ed infatti la relazione dell'onorevole Chimirri era già pronta nel maggio successivo. Il progetto del ministro Miceli veniva da questa fortemente modificato nel senso specialmente che si riconobbe la necessità, in una legge per la obbligatorietà dell'Assicurazione degli operai, di dare la prevalenza al concetto di prevenire gli infortuni, giacchè sarà sempre miglior cosa e più importante, preservare la vita e la salute degli operai, che indennizzare le morti e le lesioni, quando siano già avvenute.

Si aggiunga che in Germania colle leggi 6 luglio 1884, 28 maggio 1885, 15 marzo e 5 maggio 1886, 11 e 13 luglio 1887 ed in Austria colla legge 28 dicembre 1887, veniva sancita nei due imperi la obbligatorietà dell'assicurazione per gli operai; che nel Belgio una commissione extra parlamentare, all'uopo costituitasi, consigliò al governo il progetto medesimo; che in Isvizzera il consiglio federale fu autorizzato a promulgare la medesima legge; che in Francia finalmente dopo più di 20 progetti di legge, che si succedettero vorticosamente dal 1880 ad oggi, da quello del deputato Nadaud, a quello di Lockroy, votato nel 18 luglio 1888, si stabilì il principio della obbligatorietà dell'assicurazione per gli operai.

***

Dati questi fatti, ne risulta, che la grave questione, per cui tanto si è dibattuto fra le diverse scuole economiche, ha ottenuto una soluzione vantaggiosa alla *classe operaia* e che, applicata coscienziosamente e rigorosamente, apporterà dei veri benefici alla società intiera.

Il principe di Bismark nel 1881 per difendere il suo *primo* progetto, che poi ritirava per ripresentarlo più corretto, agli oppositori, ai dottrinari che proclamavano l'obbligatorietà della assicurazione un attentato alla libertà individuale, pronunciava le seguenti caratteristiche parole: « non è del socialismo che noi facciamo; se lo volete, questo è cristianesimo pratico senza frasi; si tratta di dare agli operai non dei semplici discorsi, ma qualche cosa di reale. »

In Inghilterra prospera il sistema della assicurazione volontaria, affidata alla previdenza ed alla privata iniziativa, tanto che una sola società, la *Prudential*, che esercita con certi limiti l'assicurazione industriale operaia, conta circa 8 milioni di assicurati nel solo regno, facendo anche pagare delle quote settimanali di soli 10 centesimi.

Ed anche in Italia si volle tentare l'assicurazione volontaria, istituendo colla legge 13 luglio 1883, la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro; ma malgrado tutte le sollecite cure di codesta lodevole istituzione, *essa* è riuscita finora ad assicurare appena circa 150 mila operai sopra due milioni occupati nella grande industria.

E ciò in causa della ignoranza, della imprevidenza e molto anche per lo scarso salario del nostro operaio.

Ora esaminiamo brevemente il progetto, che fu redatto dal ministro Miceli, riveduto dalla commissione parlamentare e che sembra verrà prossimamente portato alla discussione del Parlamento.

Con questo progetto si stabilirebbe, che il premio della Assicurazione fosse pagato interamente dai padroni; infatti se l'industria genera l'infortunio, è giusto che essa ne sopporti i pesi.

I padroni però avrebbero il grande vantaggio di venire sollevati dalla responsabilità civile, giacchè, dato il caso di un infortunio, verrebbe senz'altro pagato a chi di dovere l'indennizzo.

Questo indennizzo però si pagherebbe, in caso di lesioni, solamente a principiare dopo la terza settimana, giudicandosi che gli infortuni, causanti l'impotenza al lavoro per meno di 20 giorni, non sieno tanto gravi, e che gli operai possono avere un'ajuto immediato coll'iscriversi alle Società operaie di mutuo soccorso.

In Germania colla obbligatorietà dell'Assicurazione si costituì anche la tassa per le malattie, ovvero per le lesioni leggere. E questa è *alimentata* per 2 terzi con quote a carico degli operai, e per un terzo a carico dei padroni. Il sussidio per un infortunio causante una lesione più grave comincierà dalla 14.a settimana, e questa cassa resta tutta a carico dei padroni. In Austria invece il sussidio si dà principiando dalla 4. settimana, rimanendo il carico diviso per un decimo sull'operaio e 9 decimi sui padroni.

Il progetto italiano sarebbe adunque più liberale.

Con questo poi si sarebbero stabilite le industrie, alle quali sarebbe applicata l'obbligatorietà della assicurazione, e queste sarebbero intanto, quelle in cui gli infortuni possono essere più frequenti, quali le miniere, le costruzioni edilizie, le fabbriche di materie esplodenti, i cantieri, gli arsenali, gli opifici industriali ove si usino macchine mosse da forza di agenti inanimati od impieganti più di 10 operai. Quindi le costruzioni ed esercizio delle strade ferrate, e tramvie, la costruzione di porti, di canali, di argini sia per conto dello Stato, che delle provincie e dei comuni, e la costruzione delle strade, escluse le comunali.

Sarebbero esonerati dall'obbligo della assicurazione gli impiegati e gli operai, che lavorassero per proprio conto nelle proprie abitazioni.

L'esercizio della assicurazione verrebbe affidato alla Cassa Nazionale, rimanendo liberi gli industriali di assicurare i propri operai, sia con questa, che colle Società private esercenti il ramo delle disgrazie accidentali, debitamente autorizzate, e questo è atto di giustizia, perchè non sarebbe equo un monopolio, a danno di Società veramente benemerite per la loro industria e per le gravi spese finora sostenute per la propaganda.

***

Punto principale però del progetto di legge sarebbe l'obbligo agli industriali di adottare dei mezzi preventivi atti a preservare il più umanamente possibile la vita dell'operaio. Infatti in una legge sugli infortuni, i mezzi preventivi devono prendere il primo posto, perchè altrimenti tolta la responsabilità civile dei padroni, è cosa certa, che questi trascurerebbero maggiormente le cautele e gli infortuni aumenterebbero.

In Inghilterra dal 1844 al 1878 si pubblicarono 15 leggi per le cautele preventive obbligatorie; per gli industriali nel Belgio esiste il decreto 27 dicembre 1886, che regola la polizia degli stabilimenti industriali, in Svizzera esistono pure leggi severissime a questo scopo ed in Austria vi è la legge 17 giugno 1883, come a Vienna non si può fabbricare una casa, senza che prima l'impalcatura della stessa non venga visitata da un apposito incaricato, il quale ne resta responsabile.

Quindi assieme alla obbligatorietà della Assicurazione dovrà promulgarsi un regolamento per le cautele preventive da imporsi agli industriali, i quali dovranno sostenere a proprio carico l'indennizzo dovuto ai colpiti da infortunio.

Questi sono i concetti principali del progetto di legge Sociale, che è ad augurarsi venga presto discusso ed approvato dal nostro Parlamento per il bene e per l'onore del Paese.

Carlo Poggiani.

IN ITALIA

Per il monumento a Baccarini.

Allo scopo di promuovere la sottoscrizione per il monumento ad Alfredo Baccarini in Russi, il Municipio di Russi ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani,

Il giorno 4 ottobre 1890 il municipio di Russi con unanime spontaneità deliberava di invitare a porre un monumento a

ALFREDO BACCARINI

nella sua città nativa quanti nel nostro paese hanno cara e venerata la memoria dello statista romagnolo: per suo conto destinava all'uopo la somma di lire diecimila.

Se di postume onoranze il nostro paese può aver nota d'essere per avventura prodigo, noi fermamente crediamo che nessuna eccezione di tal sorta possa elevarsi in questa occasione.

I monumenti, nel loro intimo significato, non sono tanto un onore reso alla memoria dei meritevoli, quanto un ammonimento o un incitamento ai superstiti e ai futuri.

Un *uomo* che da umile origine, seppe coll'ingegno, coll'ispirazione del cuor buono, col lavoro assiduo e costante giungere ad esser degno di servire la patria, in alti e gelosi uffici; che levato, sopra i più per dignità ed onori, serbò sempre contegno modesto, affabile, schiettamente *popolare*; che fece ad amici e nemici tutto il bene che potè; che diè prova non mai smentita d'altezza, di forza, di costanza di carattere; che nelle lotte politiche portò lealtà pari all'ingegno e al coraggio; che amò la patria e la libertà virilmente, come cittadino e come *soldato* sui campi di battaglia, per tutta la vita; che fu esempio di domestiche virtù; che rappresentò, affinate dall'alto pensiero e del sentimento squisito, tutte le buone attitudini della sua regione; un tal uomo merita che in un segno visibile e artisticamente emotivo le generazioni che si succederanno *lo ricordino*, e amandolo si *informino* a suoi esempi.

Italiani,

Noi siamo certi che da tutte parti debbano venire *adesioni* e *concorso* a un monumento che riescirà un vero tributo nazionale, così alla memoria di un grande cittadino, come all'incremento dell'educazione del popolo italiano.

La Giunta Municipale: Paolo Pezzi — avv. Luigi Fabbri — Virginio Pezzi — Virginio Errani, *assessori effettivi* — Lodovico Giardini — Domenico Brunetti di Sante, *supplenti* — L. Calderoni, *segretario.*

Le somme raccolte saranno depositate a frutto presso la Cassa di Risparmio di Ravenna.

La Giunta Municipale si riserva di stabilire l'epoca di chiusura della sottoscrizione.

Gli assegni pei bilanci della guerra e della marina.

La *Riforma* constata che gli assegni pei bilanci della guerra e della marina pel corrente anno finanziario, non oltrepasseranno i 403 milioni complessivamente.

Il governo e il Comune di Roma.

L'*Italie* fa intendere che se non si riuscisse a costituire una solida amministrazione comunale a Roma, il Governo proporrebbe per la capitale, un regime eccezionale.

Abolizione di Prefetture.

Il progetto per la riduzione delle Prefetture che si presenterà alla Camera

non fisserà quali Prefetture si aboliranno, ma darà al Governo la facoltà di abolirle, udita una Commissione.

Si seguirà lo stesso metodo che si tenne per la riduzione delle Preture.

I proventi del telegrafo.

Dal luglio a tutto settembre di questo anno, i prodotti telegrafici del regno sono ascesi a L. 3,800,691,84; ed hanno superato di oltre 81 mila lire gli introiti del corrispondente periodo dell'anno scorso.

L'istituzione dei probiviri.

L'on. Zanardelli ha compiuto il progetto di istituzione dei *probiviri* e lo presenterà alla riapertura della Camera; esso consta di 47 articoli.

ALL' ESTERO

Un discorso di Freycinet

La *Stefani* comunica un breve riassunto ufficiale del discorso pronunciato domenica a Parigi da Freycinet alla riunione degli *elettori* dei *senatori*.

«In un paese, egli disse, da tanti secoli monarchico, noi fondiamo una repubblica libera tra le nazioni monarchiche. Queste considerarono dapprima la Francia con diffidenza, ora invece la guardano con ammirazione e rispetto.

Parlando dell'opera militare disse che l'ora nella quale il diritto regnerà assoluto, non è ancora giunta, malgrado gli sforzi della lega per la pace.

La forza è tuttora l'arbitro supremo fra le nazioni.

Così bisogna, conchiuse Freycinet, che la Francia sia sempre tanto armata da poter esigere il rispetto degli Stati tutti che la circondano.

I commenti della « Riforma » sul discorso di Freycinet.

La *Riforma*, commentando il discorso di Freycinet, candidato senatoriale a Parigi, dice che questo è il meno pacifico fra quanti *discorsi pronunziarono* sovrani e ministri militari europei.

La Francia ha dato alle *spese militari* uno sviluppo maggiore di qualsiasi stato europeo, obbligando altri a seguirla nella via degli armamenti esagerati.

Freycinet lascia comprendere che su questa via la Francia non intende fermarsi.

Guglielmo II non andrà in Francia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di fronte alla notizia data dai giornali francesi circa il progetto di viaggio di Guglielmo in Francia, dichiara che il progetto non è mai esistito.

Un complotto di nichilisti sventato in Russia.

Da Pietroburgo affermano che fu scoperto fra gli studenti dell'Università di Dorpat, un nuovo *complotto* nichilista. Ne sarebbero capi ed organizzatori la signorina Adele e lo studente Federovitsch suo fidanzato.

Entrambi si suicidarono al momento in cui stavano per cadere in mano della polizia.

I beni della figlia di don Pedro.

Il Governo della Repubblica brasiliana ordinò la confisca dei beni della contessa d'Eu, figlia dell'ex Imperatore. Tutti questi beni le erano stati donati in dote dal padre.

La cosa sollevò colà vive proteste, e si temono insurrezioni.

Una interpellanza su Tripoli.

Alla riapertura della Camera, un deputato ministeriale dirigerà un'interpellanza all'on. Crispi sulla questione di Tripoli, e gli chiederà delle spiegazioni sulle voci corse in Francia, di una occupazione più o meno prossima della Tripolitania, da parte del governo italiano.

Questa interpellanza ispirata dallo stesso Crispi, darà al presidente del Consiglio l'occasione di fare a tale soggetto delle esplicite dichiarazioni; dichiarazioni che dissiperanno tutti i timori sollevati in Francia dalla continua minaccia di questa occupazione.

L'on. Crispi dirà che egli non crede nè ha mai creduto ad un'invasione della Francia in Tripolitania; che è convinto che i francesi, nell'interesse del loro commercio, cercano e cercheranno sempre di far prendere alle carovane provenienti dal Sudan, la via di Tunisi piuttosto che quella di Tripoli, che essi sono nel loro pieno diritto così facendo e che la sola potenza interessata a sollevar loro degli ostacoli potrebbe essere la Turchia; che, infine, il governo italiano rimarrà sempre estraneo a tale questione, finchè conserverà un carattere esclusivamente commerciale.

DALLA PROVINCIA

Ragogna, *29 dicembre.*

Battaglie e scaramuccie.

Finite le battaglie per le elezioni politiche, cominciarono qui le scaramuccie per le elezioni generali amministrative.

Il nostro Comune conta circa quattro mille abitanti, e la sua Rappresentanza quindi, si compone di *venti* consiglieri.

Fino dal 1870 era stato fatto un riparto dei consiglieri in cinque cosidette frazioni o aggregati di frazioni, e tale riparto esisteva tuttavia all'epoca delle elezioni generali del novembre 1889. In quelle elezioni, per l'opera di alcuni *funesti* ed *ambiziosi individui*, e per le mene subdole e sagaci di un nero tonsurato, vinse il partito oscurantista e clericale, e si installò in Consiglio con una maggioranza di dodici contro otto.

Di questa infausta maggioranza, formava parte il capo del Comune e tutta la Giunta comunale, di cui alcuni membri quasi analfabeti.

Senonchè, mentre la suddetta sullodata maggioranza, in ogni maniera cercava d'imporsi e si imponeva al Consiglio ed al Comune, un forte nucleo di elettori domandava alla Giunta provinciale amministrativa ed indi al Ministero, una rettifica del riparto dei consiglieri secondo le disposizioni dell'articolo 62 della nuova legge comunale e provinciale. Tale onesta e giusta domanda venne osteggiata ben s'intende in ogni modo dalla sullodata maggioranza del Consiglio, tergiversata dalla Giunta amministrativa e non accolta che in parte dal Ministero. Pur finalmente vide la luce il desiderato reale decreto, che imponeva un nuovo più *giusto* riparto ed ordinava alle Giunte amministrative l'esecuzione con lo scioglimento del Consiglio e le generali elezioni.

Ed ameno se non orribile a dirsi!!

La famosa maggioranza del Consiglio, votò contro l'esecuzione del decreto del Re!!

Votazione ridicola ed inutile!

Pel giorno 21 dicembre, vennero indette le elezioni ed il loro risultato fu una vittoria della ragione e del bene, contro l'ignoranza e la malignità.

L'*olim* maggioranza, non portò bandiera che nella frazione malmenata dal solito chiercuto, che in seguito consigliamo ad attendere alle faccende dell'altare con relativa sacristia e casa canonica, lasciando ad altri le pubbliche cure.

Domenica p. p., venne nominata la nuova Giunta municipale, che riuscì secondo i desiderii della nuova maggioranza e di tutti quelli che amano il bene del paese.

Per il resto, *videant Consules*.

Terremo in seguito informati i lettori anche delle cose di questo ameno lembo delle nostre prealpi.

Nemo

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Seduta straordinaria del 29 corrente.* Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo. Presenti Consiglieri N. 27; Maggiori contribuenti 2. Non essendovi il numero legale per procedere alla nomina di un membro in sostituzione del fu cav. Alessandro Delfino nella Commissione censuaria comunale, si procederà ad una seconda convocazione.

Oggetto 1. — Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta secondo il prospetto comunicato ai signori consiglieri. Vennero ratificate dal Consiglio dopo qualche osservazione dei Consiglieri Billia e Mantica cui risponde l'assessore Measso, il quale specialmente fornisce *notizie sulle trattative* e conchiusione dell'appalto del Dazio consumo coll'attuale esercente ditta Trezza che danno un vantaggio al Comune di 29 mila lire annue, al che il cons. Billia fa elogi alla Giunta per così buoni risultati in favore dell'erario comunale.

Oggetto 2. — Dono di modelli di statue dello scultore cav. Vincenzo Luccardi, spese di trasporto a Udine; seconda deliberazione. Approvata ad unanimità.

Oggetto 3. — Autorizzazione di stare in giudizio per esigere un credito di residui fitti in confronto di Giorgio Masolini e Francesco Delfippo: È approvata.

Oggetto 4. — Giunta municipale. Rinunzia del sig. cav. Giuseppe dott. Chiap alla carica di Assessore: surrogazione. Non valsero le pratiche per farlo recedere, per cui il Sindaco è dolente di dover sottoporre la surrogazione al Consiglio.

Votanti 27. Antonini avv. Gio. Batta 22. Bonini prof. Piero 3. Girardini avv. Giuseppe 2. Eletto l'avv. Antonini Gio. Batta ad assessore effettivo.

Oggetto 5. — Casa di carità: rinunzia del signor co. Antonio di Trento alla carica di presidente: surrogazione dello stesso, ed eventualmente di altro membro del Consiglio d'amministrazione, se eletto presidente.

Votanti 27. Pirona prof Giulio Andrea 21. Marcovich Giovanni 4. Dispersi 2. Eletto il prof. Pirona a presidente.

Si procede alla votazione per un membro del Consiglio d'amministrazione.

Votanti 27. Di Trento co. Antonio 25, Dispersi 2. Eletto il consigliere Antonio di Trento.

Oggetto 6. — Tassa sugli spiriti: assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune chiuso. E' approvato.

Oggetto 7. — Dazio consumo: reclamo del signor Raddi Girolamo per restituzione di dazio sul sapone e sul sego esportato dalla città.

Marcovich propone che sia concessa alla fabbrica saponi una dilazione di sei mesi perchè sia trasportata fuori dazio.

Billia vi si oppone ed accetta le deliberazioni della Giunta circa a non accordare trattamenti di favore alla fabbrica. Domanda qualche spiegazione.

Braida dice che la Commissione sulla tariffa daziaria ha proceduto con molta cautela. E' necessario impedire qualsiasi abuso e spiega come possano avvenire gli abusi e la impresa daziaria giustamente ha fatto dei reclami.

Si assoggetti dunque la fabbrica ad un sistema di vigilanza, contemplato dal Regolamento, pur restando in città, per quanto sia una piccola industria con gli incomodi degli odori ecc.

Cloza è favorevole alla domanda del signor Raddi per la proroga di sei mesi come venne proposto dal consigliere Marcovich.

Raddo si unisce a quanto dissero i consiglieri Marcovich e Braida.

Puppi protesta per l'odore disgustoso che emana dalla fabbrica e che si estende non solo alle case vicine ma anche alle strade di circonvallazione. E' disposto di accordare un termine largo poichè siano tutelati gl'interessi dell'erario comunale.

L'assessore Measso dà spiegazioni per insistere sulle conclusioni della Giunta.

Pecile desidererebbe si trovasse modo di conciliare l'interesse del comune senza ledere l'industria col mezzo del magazzino fiduciario.

Measso dice che anche questo mezzo venne studiato, ma del resto non si è certi che dalla fabbrica venga accettato. E poi è un'industria che non forma ricchezza pel paese giacchè non dà da vivere che a due o tre persone e non merita certamente quei riguardi che sono dovuti alle industrie in genere ove molta gente trova compenso.

Braida e Measso replicano e questi propone di sospendere la deliberazione fino a tanto chè si sappia se la Ditta Raddi accetti le cautele che saranno proposte in argomento.

È approvata.

Oggetto 8. — Sistemazione della strada da porta Cussignacco alla via Ciaia.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Mantica, Bonini e Braida, cui dà risposta l'assessore Canciani, è approvata la proposta della Giunta.

Oggetto 9. — Nuovo ponte sulla roggia di via Grazzano, presso la porta urbana.

Bonini, trova che la spesa di lire 2,230 per questo lavoro è sproporzionata alla necessità e che si può fare un piccolo ponte che sarebbe sufficiente.

Pletti è favorevole al progetto, ma soltanto desidera una spiegazione sul modo con cui si farà il lavoro, sulla qualità del cemento. Crede che per quel ponte si spenda troppo; è troppo largo e si potrebbe farlo più modesto. Rinnova una raccomandazione per la sistemazione della via Bertaldia, in nome della sicurezza personale, dell'igiene e del decoro cittadino. Si studi dunque perciò un progetto economico. Sarà meravigliato anche l'agente delle tasse, che passa spesso per di là, che si tenga in quel modo detta strada. Cita il muraglione del castello, che fu costrutto malamente.

Biasutti, trova pure troppo grandioso il proposto ponte e gli basterebbe della larghezza di metri 7.

Pecile, dà spiegazioni sui lavori delle mura del castello, rettificando gli apprezzamenti del Pletti.

L'assessore Canciani, dice che il prezzo di lire 2,230 è moderatissimo. Volendo limitare la larghezza del ponte sarebbe *fare uno sconcio*, una bruttura. Dà le spiegazioni richieste al consigliere Pletti, che le avrebbe trovate nelle pezze del progetto, se avesse voluto usare maggior diligenza.

Pletti e Pecile, replicano ancora.

Messa ai voti la proposta della giunta è approvata.

Oggetto 10. — Tassa di famiglia e di esercizio; riforma delle tabelle di classificazione.

Casasola propone che nella determinazione del reddito della tassa di famiglia si abbia riguardo al numero dei componenti la famiglia e cioè sia detratto nella proporzione dei componenti un quarantesimo per ogni individuo.

L'assessore Measso dice che si studierà l'argomento ma ne dimostra le difficoltà; pur troppo tutte le tasse hanno i loro inconvenienti e le loro ingiustizie. Accetterà la proposta del cons. Casasola come raccomandazione.

Billia dice che bisogna andare a rilento nell'accettare tali raccomandazioni; è *una cosa pericolosa* perchè nessuna Commissione ne verrebbe a capo. Invece vorrebbe una spiegazione *nelle previ*sioni di aumento che il Billia non vedrebbe.

L'assessore Measso dice che quanto alla raccomandazione Casasola si andrà con prudenza; quanto all'osservazione contabile del Billia dà esaurienti spiegazioni.

Puppi vorrebbe tradurre nelle parole del regolamento delle modificazioni circa alla questione del trasporto di categoria della tassa secondo il numero degli individui. Si tratta per esempio che in una famiglia muore il capo di essa, quello che ne è il sostegno; diminuisce il numero delle persone della famiglia e secondo il regolamento si applica ad essa una categoria superiore. Raccomanda alla Giunta di tener presente questa questione.

Braida, vorrebbe esonerate completamente le quattro prime classi; la quinta con 9 e via di seguito, mantenendo gli stessi risultati numerici.

Measso risponde ai cons. Puppi e Braida dicendo che si studierà.

Parlano ancora Casasola, Braida Biasutti. Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

Oggetto 11. — Servizio di estinzione degli incendi. Acquisto di una scala aerea sistema Canciano Canciani. (1. deliberazione).

Il segretario legge la relazione colla quale dimostrasi la preferibilità della scala suddetta su altre qualsiasi. Il prezzo è di lire 2300.

La proposta è approvata.

Oggetto 12. — Commissaria Uccellis Comunicazione del Consuntivo 1889 e Preventivo 1891.

Il Consiglio ne prende atto.

Oggetto 13. — Convitto della R. Scuola Normale. Provvedimenti per la gestione.

La proposta della Giunta non è approvata.

Oggetto 14. — Forza motrice e terreni fuori porta Villalta. Ditta Dormisch e comp. Sostituzione dell'enfiteusi alla vendita.

Billia non è contrario alla proposta, del convegno del Comune col sig. Francesco Dormisch. Ma, secondo l'altro convegno precedente, come si farà per coprire lo stanziamento in bilancio delle 20 mila lire per il 1891?

L'assessore Measso spiega come la Giunta intenda provvedere alla differenza.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 15. — Civico Spedale.

Aumento di soldo per gli impiegati, Cassa di previdenza per i salariati.

Braida domanda schiarimenti sulla cassa pensioni a cui risponde Billia che è anche membro del Consiglio d'amministrazione esponendo le tristi condizioni dei salariati e dice che dopo lunghi anni di servizio e dopo aver anche acquisito malattie infettive, devono venir licenziati, tutt' al più con un compenso che di volta in volta veniva domandato al Consiglio comunale. Era giusto che provvedendo agli impiegati si dovesse in qualche modo pensare agli infermieri con questa cassa di previdenza di cui spiega l'organismo per il quale nulla si domanda al Comune, nulla si chiede all'Ospitale.

Cossio è d'accordo col consigliere Billia, quanto agli impiegati, come per i salariati, ma lo preoccupa l'aumento del sessennio al riguardo degli impiegati e fa i confronti fra le condizioni vantaggiose di questi ed altri dello amministrazioni dello Stato. Propone la sospensiva sul secondo punto della proposta.

Measso assessore, risponde al Cossio, che l'aumento sessennale risponde alla entità dello stipendio e si dà appunto perchè lievi sono quelli degli impiegati dell'Ospitale che hanno lentissima carriera. Dà poi spiegazioni tranquillanti sulle altre proposte finanziarie, circa l'aumento degli stipendi e la cassa di previdenza per i salariati. Conchiude che la Giunta si è ritenuta perciò in dovere di aderire alle proposte del Consiglio d'amministrazione.

Di Prampero, Mantica, non ci tengono alla costituzione della cassa previdenza, ma vorrebbero che senza di essa rimanessero le proposte di indennità ai salariati licenziandi come fatte dalla Direzione dell'Ospitale.

Cossio, insiste nella sospensiva come sopra proposta, perchè non vuole che l'aumento cada anche sopra chi non ne ha bisogno.

Measso, ripete che non si possono modificare le proposte dell'Ospitale civile; si può aderirvi o meno. Risponde ancora ai consiglieri Mantica e Cossio, dicendo che l'aumento sessennale è una indennità per gli impiegati anziani che non hanno carriera.

Romano fa osservazioni sul posto del signor Gervasoni magazziniere che non esiste nella pianta, e che potrebbe diventare anche economo, mentre non è che uno straordinario.

Billia è d'accordo con Measso circa al non poter il Consiglio comunale modificare le proposte dell'Ospitale; o si accetta, o si respinge. Risponde ancora a Mantica che la sua modificazione non sarebbe appunto che di pura forma ed a Romano che il signor Gervasoni venne regolarmente nominato stabilmente magazziniere, che ha un orario speciale. Fa vivi elogi del personale d'amministrazione e per ciò pronuncia parole calde e vivaci. Il Consiglio, conchiude farà opera saggia ad accettare le proposte dell'amministrazione dell'Ospitale.

Braida, insiste negli argomenti antecedentemente svolti.

Casasola è d'opinione che si possa tenere distinte le tre proposte:

1. aumento di stipendio agli impiegati;
2. aumento sessennale ai medesimi;
3. cassa di previdenza per i salariati;

Egli sarebbe favorevole soltanto alla prima e voterebbe la sospensiva per le altre due.

Biasutti è favorevole alla sospensiva.

Measso non accetta la sospensiva per riguardo alla prepositura dell'Ospitale tanto benemerita.

Il Sindaco metterà ai voti le proposte come fatte dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, i membri qui presenti non avendo accettata la sospensiva.

Legge due ordini del giorno Casasola; il primo per votare separatamente le proposte; il secondo per la sospensiva circa alla seconda e terza.

Il primo è respinto. E per conseguenza non si vota il secondo.

E' approvata invece la proposta della Giunta aderente a quelle dell'Ospitale civile.

Oggetto 16. — Nuove proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta *Volpe* e *Malignani*.

L'assessore Canciani riferisce sull'argomento già trattato altra volta in Consiglio.

Caratti non accetta nè una nè l'altra delle proposte della Giunta per le ragioni già dette antecedentemente. Accetterebbe una sospensiva per nuovi studi, facendo sentire alla ditta Volpe Malignani che il Consiglio non ha tanta smania di vendere le cadute del Ledra.

Mantica si associa al consigliere Caratti.

Pecile è di differente avviso perchè più presto sono utilizzati i salti del Ledra e maggiore avremo il vantaggio. Anche lui s'è preoccupato del monopolio; in ogni modo converrebbe al Comune accettare la proposta nella prima maniera. Dichiara che ciò darebbe un vantaggio forte, vale, immediatore e desidera che il Consiglio voti in questo senso.

Casasola domanda se ci sono vincoli colla ditta Volpe-Malignani e se vi sono proposte di altri per l'acquisto di quei salti.

Puppi ha domandato ciò privatamente e gli fu risposto in senso negativo. Elogia l'impresa Volpe Malignani e voterà la proposta antecedente della Giunta.

Girardini è pure favorevole alla vecchia proposta della Giunta.

Billia dichiara di essere tenace nelle sue opinioni. Vede il rischio di 9500 lire e la questione va in questi termini: conviene al Comune la perdita di questa somma per ottenere un migliora-

mento? La concorrenza non è una fisima. Guadagni quanto vuol guadagnare la ditta Volpe-Malignani, manon sconfessiamo la concorrenza. Si associa a Caratti perchè l'affare è disastruoso; nè l'una nè l'altra proposta della Giunta trova accettabile.

L'assessore Canciani risponde ai consiglieri Caratti e Billia combattendo i loro argomenti e dichiarando che egli ha fatto abbastanza ed adesso faccia il Consiglio,

Raddo dice che è meglio un uovo oggi che una gallina domani.

Mantica, Caratti e Billia presentano un ordine del giorno col quale si ringrazia la Giunta per le sue premure in argomento e si passa all'ordine del giorno.

La Giunta non l'accetta, pur non tenendo alle sue proposte, ed il Consiglio *lo* respinge.

Braida parla sulla preferibilità delle due proposte e dichiara di accettare la prima perchè almeno non compromette l'avvenire.

Casasola parla ancora per spiegazioni che vengono date dall'assessore Canciani,

L'assessore Measso assicura che si è andati incontro ai voti del Consiglio colle proposte atuali.

S'impianta una conversazione fra Biasutti e Canciani e quindi se ne capisce ben poco.

Messa ai voti la prima proposta della Giunta contenuta nella relazione, viene approvata ed è del seguente tenore:

La Ditta Volpe e Malignani accetta la concessione del salto nel canale Ledra Tagliamento a monte della porta urbana di Poscolle per il tempo decorribile fino al giorno in cui cade l'espiro dell'appalto del servizio della illuminazione pubblica colla elettricità nel Comune di Udine assunto da essa Ditta Volpe e Malignani col Contratto 7 maggio 1888 e ciò verso il canone annuo di L. 1272. — *Durante i primi cinque anni della concessione, la Ditta Volpe e Malignani userà gratuitamente della forza motrice.*

All'espiro dell'appalto suddetto e qualora il medesimo non sia rinnovato con speciale contratto sarà in facoltà del Comune:

a) Di riavere a libera disposizione il salto verso pagamento all'Impresa Volpe e Malignani del valore dei manufatti eseguiti per ridurre il salto stesso all'industria, di quello della turbina colle prime trasmissioni e di quello dell'impianto elettrico in sussidio della illuminazione pubblica e distribuzione di forza a domicilio, escluse le dinamo od altre macchine equivalenti ed altri apparecchi di distribuzione e compreso il valore del relativo fabbricato all'uopo necessario, i quali valori dovranno essere determinati a giusta stima.

b) non valendosi il Comune di detta facoltà obbligata la Ditta Volpe e Malignani, di continuare nell'esercizio e possesso del salto in perpetuità. In tal caso l'annuo canone da pagarsi al Comune in rate annuali postecipate, e con decorrenza dal giorno dell'espiro dell'appalto summenzionato, sarà aumentato a lire 1908.

Ove l'appalto della pubblica illuminazione sia nuovamente affidato all'Impresa Volpe e Malignani, la concessione del salto in parola diverrà definitiva ed a perpetuità, ed il canone aumentato e portato a lire 1908.

Il salto a valle di porta Poscolle seguirà la stessa sorte del salto a monte di cui al punto primo, per cui la Ditta Volpe e Malignani è obbligata a riceverne la concessione alle condizioni di sopra specificate, nel caso il Comune possa in appresso del salto stesso disporre a suo beneplacido, verso il canone annuo di *lire* 636 che comincierà a decorrere dopo decorsi anni otto dal giorno in cui il Comune si troverà in grado di consegnarlo alla Ditta Volpe e Malignani.

In caso che la concessione divenga perpetua il canone sarà di L. 954 all'anno.

La Ditta Volpe e Malignani accetta la concessione in enfiteusi in quella estensione che sarà giudicata necessaria per l'esercizio dell'industria dalla Giunta Municipale del terreno annesso al salto a monte della porta Poscolle e come attualmente si trova di ragione del Comune, ed a corrispettivo pagherà il canone ragguagliato a lire 0.62 per ogni 10 metri quadrati.

Oggetto 17. — Macello comunale. Spesa per acquisto di bilancie per lo sdaziamento delle carni. E' approvata.

Esaurito l'ordine del giorno per la seduta pubblica, *si* passa alla seduta privata.

Nella seduta segreta venne nominato a farmacista assistente all'Ospitale civile il signor Giuseppe Zambaldi con voti 14 mentre il signor Francesco Tomadoni ne ottenne 10.

Venne pure accordato un sussidio straordinario di lire 150 all'assistente bibliotecario signor Giov. Battista Missio.

La conferenza Marinelli. Un pubblico degno del nome e della fama del chiarissimo conferenziere, vale a dire scelto ed eletto, composto per buona parte anche di eleganti signore, accorse ieri sera nella sala grande dell'Istituto Tecnico, per sentire dal prof. Marinelli la trattazione dell'argomento propostosi.

Presentato il conferenziere con opportune parole dall'egregio presidente della Società Dante Alighieri, prof. Bonini, cominciò il suo dire accennando alla trepidanza da cui era preso nel presentarsi ai suoi concittadini, nel paese ove tante memorie care e tristi indissolubilmente lo legano, e in quelle aule dove fece le sue prime armi come *insegnante*; trepidanza che si fa ancor maggior dopo il solenne attestato di stima di cui i proprii concittadini lo vollero onorato.

Dopo di *che* passò alla trattazione del suo tema.

Il Mediterraneo fu si può dire descritto a fondo dall'esimio scienziato, e cioè rispetto alla corografia, sia antica dei primi tempi, come moderna; agli studi fatti per stabilire le varie profondità, nonchè circa le varie temperature delle sue acque e circa alle correnti e alla salsedine, ponendo in rilievo il contributo grandissimo portato dagli italiani per la conoscenza di questo mare tanto importante per noi, concludendo con la speranza che venga chiamato di Roma, come tredici secoli fa, tale designazione gli era stata data da un frate alessandrino e recentemente da un insigne geografo tedesco.

Impossibilitati a riassumere meglio la conferenza del prof. Marinelli, esprimiamo il desiderio che il dotto lavoro comparisca su di qualche importante rivista speciale, per poter allora essere degnamente apprezzato dai cultori della scienza.

Il pubblico ascoltò *con religiosa* attenzione la Conferenza e festeggiò con grandi segni di *simpatia* l'illustre concittadino che cogli studi e il sapere è *onore non solo* della piccola, ma eziandio della grande patria.

La Conferenza durò un'ora e venti minuti.

***

Ed ora un'osservazione che potrebbe anche essere una raccomandazione per le future conferenze. Sarebbe desiderabilissimo, *specialmente* perdurando il freddo intenso della presente stagione, che la *grande sala* dell'Istituto, fosse bene riparata, in modo che il vento molesto non sibilasse nelle orecchie dei frequentatori, per sottrarli dal pericolo di buscarsi un raffreddore od anche peggio.

E speriamo, che il legittimo desiderio possa facilmente esser soddisfatto.

Società alpina friulana. Questa sera alle 8, assemblea alla sede sociale.

La direzione fa viva premura ai soci affinchè *intervengano* stante le *importanti* trattazioni ed anche perchè per le *proposte riforme* dello Statuto occorre un quarto degl' inscritti.

Il tempo che fa. Oltre alla bora, che se non così violentemente si fa sentire ancora, il freddo continua intensissimo così da agghiacciare tutto e tutti. Mentre scriviamo comincia a nevicare ed il cielo grigio, grigio ci promette certamente poco di buono.

Effetti di stagione. Il freddo intenso di questi giorni se non fece agghiacciare le *roggie come* anni *or* sono si vide a Udine, è causa però che nelle roggie stesse vadano formandosi delle lastre di ghiaccio. La decorsa notte, verso le 3 ant., queste lastre devono aver preso proporzioni maggiori, poichè nella roggia del Giardino, giunte che furono al salto nello stabilimento Bardusco si accavallarono le une sulle altre e fondendosi assieme ostruirono la corrente, obbligando così l'acqua a uscire dall'alveo.

Nel rumore da ciò prodotto ebbero a svegliarsi i custodi dello stabilimento ed alzatisi tosto trovarono che tutto il pianoterra era già invaso dall'acqua. Solo dopo aver potuto trovare degli aiuti e con lavoro considerevole *di* forze poterono rompere i massi del ghiaccio e ristabilire la corrente.

Fu buona cosa che i magazzini essendo i più distanti dall'alveo *roiale*, non si ebbero a risentire gravi danni.

Per un atto coraggioso. Sappiamo che l'atto coraggioso compiuto nel 15 dicembre corr., dal Capo quartiere Del Bianco, coll'arrestare un cavallo attaccato a un carro datosi a corsa sfrenata in Via Pracchiuso e abbandonato a se stesso, ha procurato al medesimo un elogio da parte della Giunta accompagnato da un compenso.

A proposito di un vecchio incidente. Il luglio scorso alcuni pescatori di Marano, recandosi ad Istria furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando ed obbligati a presentarsi alla dogana di Portobuso.

Il Governo italiano dette ordine all'ambasciata italiana a Vienna di reclamare contro questo fatto.

La *Riforma* annunzia che il Governo austriaco dette ordine di restituire ai pescatori le tasse indebitamente pagate prendendo disposizioni perchè non si ripetano tali inconvenienti.

A questo proposito, sappiamo che l'incidente di cui sopra, *fu sollevato da* questa Camera di Commercio con suo reclamo 23 *giugno scorso*.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	2,014,453
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	21,872
	N.°	2,036,325
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,225
Rimanenza	N.	2,026,100
Credito dei depositanti in fine del mese *precedente*	L.	293,453,571.77
Depositi del mese di ottobre	»	14,558,665.14
	L.	308,012,236.91
Rimborsi del mese stesso	»	16,595,826.75
Rimanenza	L.	291,416,410.16

Teatro Minerva. Questa sera si replica l'applaudita operetta *Armi ed Amori* che incontrò il favore del pubblico:

***

Domani sera «*I tre ladri*» scene popolari spagnuole.

Assiderato dal freddo. Ieri il vigile urbano Morselli verso le 5 un quarto pom. trovò nel Giardino Ricasoli un ragazzo d'anni 12, sconosciuto, assiderato dal freddo. Venne, trasportato all'Ospitale civile.

Arresto. Venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. Ugo Serravalle da Udine dovendo scontare due giorni di carcere.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Dazio consumo.

Per regolare i rapportii d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 gennaio 1891, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari: i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta *indicazione dei generi* che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a *quelle verificazioni di fatto* cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incomincieranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto si in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori si in fusti che in bottiglie; farina di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini; non è quindi a dubitarsi che il delicato cómpito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari al più possibile agevolato.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 10 dicembre, 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Per chi fa inserzioni. L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., unica ed esclusiva concessionaria degli annunzi nei *giornali* quotidiani di Udine, avverte che col 1° gennaio p. v. non darà corso nè in questo, nè in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad essa direttamente commesse.

Chi vuole quindi continuare nella pubblicità deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

Ai nuovi appaltatori del Dazio Consumo ricordiamo che presso la nostra tipografia si trovano pronti tutti gli stampati occorrenti in tali Amministrazioni.

A richiesta viene spedito il catalogo.

Ritratto ad olio, gratuito. Non è verosimile, ma è vero. **L'elettricità**, Rivista settimanale illustrata di Milano, Via Moravigli, 2, unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono - affatto gratuito - è dovuto ad un procedimento nuovissimo *che differisce essenzialmente* da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito buono, che viene rilasciato a tutti gli associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	755.9	754.5	755.9	758.2
Umido relat.	42	8	38	12
Stato di cielo				
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	20	13	15	14
Term. centigr.	0.0	1.4	1.9	8.0

Temperatura (massima 3.2 / (minima — 6.8

Temperatura minima all'aperto —?

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 29 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti forti del I. quadrante a nord, intorno a levante al sud, cielo nuvoloso o piovoso e gelo Italia superiore-mare agitato o grosso specialmente costa adriatica.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.59	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.75	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	274,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	203.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 8/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5	1/2	—.—	—.—	124.—	124.15
Francia . . .	3	—	101.30	101.55	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.27	25.33	25.29	25.35
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	1/2	224 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI **(Piemonte)** STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO ACQUI **(Piemonte)**

Dietro invio di *semplice* biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Moka, Martinica, S. Domingo — Si garentisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gl'industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.

Vendesi torrefatto al prezzo di L. 2 al chilog. in eleganti scatole di un chilogramma, e di mezzo chilogramma.

Da 1 a 3 chilog. aggiungere Centesimi sessanta per paco postale.

VENDESI ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO

IN SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica autorizzata di Caffè Indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 21

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.20 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 3. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.49 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.13 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 «

Miracolosa Injezione e Confetti

COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta o scatola con apposita etichetta. — Da vari attestati medici e da più centinaja di lettere *di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono* così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali, arenelle, bruciori e flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai confetti ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sopra *sono visibili presso l'inventore* di detti preparati, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte in Napoli, Via Mergellina, 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco di questi medicinali, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative private da convenirsi direttamente coll'autore. — Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa igienica ed economica lire 3 50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, *lire* 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Rob Vegetale Costanzi, anche consentita alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa lire 30 *mediante* vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli. (N. 3).

Tipografia M. Bardusco-Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani
con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e *spesso dannose*. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalle più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non *siano* alterati i principii attivi dell'arnica, e *ci siamo* felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**; nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova poi **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle ***leucorree***, *nell'* ***abbassamento d'utero***, ecc. *Serve a lenire i* **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli i s. menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, *Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni* **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi a prezzi modicissimi

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronomie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JÀNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco